

Intesa a palazzo Chigi, revocato lo sciopero di scuola e università del 17 maggio

I sindacati graziano il governo

Precari e contratto, come Conte ha sbloccato la vertenza

DI CARLO FORTE

Apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, risorse aggiuntive per le retribuzioni, concorsi riservati per l'assunzione dei precari triennalisti della scuola, aperture delle carriere per il personale Ata. Sono queste alcune delle rivendicazioni che sono state poste al tavolo politico di palazzo Chigi il 24 aprile scorso e sulle quali è stata raggiunta un'intesa. L'accordo è stato siglato, dopo una notte di trattative, tra i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda-Unams** e il presidente del consiglio, **Giuseppe Conte**. E prevede anche ulteriori pattuizioni che riguardano l'università, la ricerca, i conservatori e le accademie e la salvaguardia dell'unità e dell'identità culturale del sistema di istruzione nazionale. La sigla dell'intesa ha determinato la sospensione dello sciopero già indetto per il 17 maggio. Restano confermate, invece, tutte le attività di raccolta delle firme a contrasto di ogni progetto di regionalizzazione del sistema dell'istruzione.

Aumenti e contratto: governo e sindacati hanno convenuto sulla necessità di avviare al più presto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La fase istruttoria del

negoziato si svolgerà in apposite commissioni suddivise per ordinamento professionale. A questo proposito il governo si è impegnato a reperire risorse aggiuntive per recuperare «gradualmente» la perdita di potere di acquisto dei salari e per avviare il riallineamento delle retribuzioni del personale della scuola ai livelli retributivi europei. Le nuove risorse si aggiungeranno a quelle già stanziare con la legge n. 145 del 2018 (legge di Bilancio per il 2019) e saranno destinate ad incrementare solo le retribuzioni del personale scolastico. La misura è stata prevista per tentare di perequare le retribuzioni della scuola a quelle degli altri comparti della pubblica amministrazione. Il meccanismo percentuale che viene adottato dal governo nella legge di bilancio per determinare gli incrementi retributivi per i rinnovi contrattuali, infatti, acuisce ulteriormente la forbice tra scuola e altre amministrazioni. Perché applicare la stessa percentuale di incremento retributivo a tutte le retribuzioni fa sì che quelle più alte ricevano di più e quelle più basse di meno. E siccome i salari della scuola, a parità di qualifica, sono più bassi di quelli che vengono percepiti nelle altre amministrazioni, per tentare di ridurre la forbice, sono stati previsti incre-

menti retributivi aggiuntivi solo il personale scolastico.

Per favorire la stabilizzazione dei docenti precari della scuola il governo si è impegnato a garantire con cadenza regolare l'indizione dei concorsi. Per fare fronte alle ulteriori vacanze di organico che si verificheranno per effetto dei pensionamenti della cosiddetta quota 100 l'esecutivo promuoverà anche l'indizione di procedure concorsuali semplificate da destinare all'assunzione dei precari con almeno 36 mesi di servizio. In via ordinaria, invece, dovrebbe essere ampliata la quota di riserva che, allo stato attuale, è fissata nell'ordine del 10%. Secondo quanto è emerso nel corso della discussione, i posti riservati all'assunzione dei precari triennalisti nei concorsi ordinari potrebbe essere fissata da un minimo del 30% a un massimo del 50%. Ma il condizionale è d'obbligo, perché nell'intesa non vi è traccia di questa soluzione. In aggiunta c'è l'ipotesi del concorso riservato, sempre per i triennalisti. Nel testo dell'accordo, infatti, si legge che «in via transitoria, il governo si impegna altresì a prevedere percorsi abilitanti e selettivi riservati al personale docente che abbia una pregressa esperienza di servizio pari ad almeno 36 mesi finalizzati all'immissione in ruolo».

Novità anche per la carriera Ata: le parti hanno

convenuto di valorizzare il personale Ata che, già di ruolo, aspiri a progredire nella carriera attraverso l'attuazione degli istituti contrattuali vigenti, ivi inclusi gli assistenti amministrativi facenti le funzioni di direttore dei servizi generali e amministrativi.

Per l'università e la ricerca palazzo Chigi ha garantito che verrà promosso un intervento normativo per consentire maggiore flessibilità nella determinazione e nell'utilizzo dei fondi per il salario accessorio. E sarà incrementato il reclutamento del personale che svolge attività di ricerca e di didattica. Per quanto riguarda i conservatori e le accademie, il governo si è impegnato a portare a compimento in tempi brevi le procedure di statizzazione degli istituti musicali pareggiati e delle accademie di belle arti non statali.

Sulla delicata materia dell'autonomia differenziata, l'esecutivo si è impegnato a salvaguardare l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca, garantendo un sistema di reclutamento uniforme, lo status giuridico di tutto il personale regolato dal contratto nazionale, e la tutela della unitarietà degli ordinamenti statali, dei curricula e del sistema di governo delle istituzioni scolastiche autonome.

© Riproduzione riservata

